



Edizioni
Ca' Foscari

Norme redazionali

Edizioni Ca' Foscari

2021 [4]



L'utilizzo delle presenti norme redazionali è una condizione indispensabile per ogni proposta di pubblicazione. Le norme sono periodicamente aggiornate e consultabili sul sito edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/

1

Preparazione di un documento

1.1 Dati da fornire prima dell'inizio dell'editing

1.2 L'editing

1.3 La revisione dell'Autore

1. Preparazione del documento

1.1 Dati da fornire prima dell'inizio dell'editing

L'Autore deve verificare che gli elementi elencati nella seguente lista siano presenti nel documento o che la loro comunicazione sia pervenuta all'Editore (in grassetto sono segnalati i soli elementi **indispensabili** per tutte le Pubblicazioni):

- **Titolo** ed eventuale sottotitolo del documento
- **Autore** (con l'indicazione di affiliazione e indirizzo e-mail)
- **Abstract**
- **Keywords**
- Dedicà e/o ringraziamenti
- Epigrafe/exergo
- **Corpo del testo** (in tutte le sue parti: introduzione, paragrafi e eventuali sottoparagrafi titolati e numerati e note al testo)
- Sommario
- Immagini e loro didascalie (e i vari documenti a esse connessi: autorizzazioni alla riproduzione, copyright ecc.)
- Tabelle (con titoli e didascalie)
- Lista delle abbreviazioni
- Appendici
- Glossario
- **Bibliografia**
- Segnalazioni rilevanti per l'Editore (utilizzo di simboli particolari nel testo o qualsiasi altra modifica o aspetto che si discosti da quanto presente nelle seguenti Norme).

1.2 L'editing

Viene effettuato esclusivamente sul documento **definitivo** che l'Autore è tenuto a verificare e a cui deve fare riferimento per qualsiasi comunicazione successiva. Ogni elemento che esula dal corpo del testo, come immagini e tabelle (un'eccezione viene fatta nel caso di tabelle semplici contenenti solo testo) deve essere fornito in una cartella a parte contenente anche le varie informazioni a esso collegate (didascalie, titoli ecc.).



Una volta che l'Autore fornisce all'Editore la versione definitiva, il documento viene salvato e convertito in altro formato; per questo motivo importanti cambiamenti che si rendono necessari subito dopo l'invio dell'ultima versione vanno comunicati tempestivamente alla Redazione che deciderà se integrare queste modifiche nel documento già fornito o caricare nuovamente il file. Al contrario, minimi cambiamenti possono sempre essere indicati in un secondo momento nell'elaborato redazionato che l'Editore invia all'Autore per la revisione.

1.3 La revisione dell'Autore

Una volta terminato il processo di editing, l'Editore invia in formato PDF il documento redazionato all'Autore che provvederà alla revisione dell'elaborato. L'Autore potrà inserire commenti e correzioni (tramite gli appositi strumenti forniti dai principali programmi di visualizzazione dei file PDF) che, alla riconsegna all'Editore, verranno inserite nella bozza (questo metodo di lavoro permette all'Autore di inserire le proprie osservazioni senza modificare realmente il documento e all'Editore di interpretare più facilmente le sue indicazioni).

Abbreviazioni	Testo	Bibliografia generale	Riferimento bibliografico nel testo o in nota	Mai
p./pp. (nei riferimenti bibliografici)				✓
Ibidem				✓
Ead.				✓
Ivi				✓
Vd (per 'vedi')				✓
Idem				✓
Ibid.				✓
AA.VV.				✓
app. (per 'appendice')				✓
op. cit.				✓
Cfr.				✓
Cf.	✓		✓	
Id.				✓
Gen., Febr., Mar. ecc.				✓
sec. (o c. per 'century')	✓		✓	
a. (per 'anno')				✓
vol./voll.		✓		
s.v. (per 'sub voce')		✓	✓	
s.n. (senza nome)		✓		
s.d. (senza data)		✓	✓	
s.l. (senza luogo)		✓		
n.s. (nuova serie)		✓		
Rist./Repr. (per 'ristampa')		✓		
Hrsg./Hrsgg., ed./eds, éd.-éds (per 'a cura di')		✓		
s./ss. (seguenti) o f./ff. (following)	✓	✓	✓	
et al.	✓	✓	✓	
numeri (105-7)	✓	✓	✓	
Nr./nrr. (numero)	✓	✓	✓	
v./vv., l./ll. (versi)	✓	✓	✓	
r/v/rv	✓	✓	✓	
Trad.	✓	✓	✓	
§/§§ (segno di paragrafo)	✓	✓	✓	
nota/note (note)	✓	✓	✓	
art./artt.	✓	✓	✓	
cap./capp.	✓	✓	✓	
ms/mss	✓	✓	✓	
l	✓		✓	
kg	✓		✓	
cm/m	✓		✓	
ecc.	✓		✓	
ca. (circa)	✓		✓	
a.C./d.C.	✓		✓	
es.	✓		✓	
fig./figg.	✓		✓	
tab./tabb.	✓		✓	
tav./tavv.	✓		✓	
graf. (in inglese 'graph')	✓		✓	
cod./codd. (codice manoscritto)	✓		✓	
col./coll. (colonna)	✓		✓	
c./cc. (carta)	✓		✓	

2

Struttura base di un documento

2.1 Intestazione del documento

- 2.1.1 Titolo
- 2.1.2 Sottotitolo
- 2.1.3 Abstract
- 2.1.4 Keywords

2.2 Corpo del documento

- 2.2.1 Ringraziamenti o informazioni sul documento
- 2.2.2 Epigrafe/Exergo
- 2.2.3 Introduzione
- 2.2.4 Corpo del testo principale
- 2.2.5 Note al testo
- 2.2.6 Appendice
- 2.2.7 Glossario o indice dei nomi
- 2.2.8 Lista delle abbreviazioni
- 2.2.9 Bibliografia

2. Struttura base di un documento

2.1 Intestazione del documento

2.1.1 Titolo In tondo e in **grassetto**.

2.1.2 Sottotitolo Tondo: indipendente dal titolo principale, inizia con la lettera MAIUSCOLA.

2.1.3 Abstract Tondo: indispensabile, appare all'inizio del documento, in lingua **inglese**, di norma misura al massimo **650 battute** (spazi inclusi). È collegato al saggio che riassume ma deve poter essere letto e risultare comprensibile indipendentemente da esso. Non deve contenere note e rimandi bibliografici. Il contenuto riguarda il tema dell'articolo, lo scopo dello studio, il metodo con cui lo studio è stato condotto o informazioni complementari al tema principale del saggio. L'abstract è richiesto sia per articoli e saggi che per volumi monografici e in quest'ultimo caso può contenere, oltre alle informazioni sintetiche generali, anche una descrizione più discorsiva del contenuto dei singoli capitoli e può essere suddiviso in più capoversi e raggiungere una lunghezza di circa 2.000-2.100 battute (spazi inclusi).

2.1.4 Keywords Indispensabili, in lingua **inglese**, sono la lista degli argomenti di riferimento del documento (almeno **cinque**).

2.2 Corpo del documento

2.2.1 Ringraziamenti o informazioni sul documento Traduzioni, interventi di altri Autori, note dell'Editore, Autore o Curatore ecc.: vengono inseriti in calce alla prima pagina del documento, compatibilmente alle esigenze di impaginazione, come una nota non numerata (non sono ammessi richiami al titolo tramite asterisco o altri simboli).

2.2.2 Epigrafe/Exergo Precede il testo principale, in tondo, senza virgolette. Deve sempre riportare il riferimento alla fonte in calce. L'Autore deve curare il corretto inserimento degli a capo.



Gregorio Samsa, svegliatosi una mattina da sogni agitati, si trovò trasformato, nel suo letto, in un enorme insetto immondo.
(Franz Kafka, *La metamorfosi*, 1915)

«Fatti non foste a viver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza»
(Dante Alighieri, *Inferno*, 16, vv. 119-20)

2.2.3 Introduzione Rappresenta un paragrafo a tutti gli effetti e in quanto tale è numerata e compare nel sommario come il paragrafo numero 1.

2.2.4 Corpo del testo principale Suddiviso in paragrafi e sottoparagrafi (articolati gerarchicamente in più livelli, di norma al massimo quattro) **numerati** e **titolati**. La numerazione parte da 1 (dall'eventuale Introduzione) e ogni livello deve contenere minimo due paragrafi (non può esistere un paragrafo 1.1 senza un paragrafo 1.2).

2.2.5 Note al testo L'unica forma ammessa è quella a piè pagina (non sono ammesse note finali). Le note devono essere generate con gli appositi strumenti dei programmi di text editing e nei contributi inferiori alle 50 pagine non sono accettati rimandi interni fra esse. Il rimando alle note deve essere sempre posizionato **dopo** la punteggiatura.

2.2.6 Appendice Si trova sempre dopo il testo principale e prima della bibliografia ed è numerata solo se ve n'è più d'una.

2.2.7 Glossario o indice dei nomi Si trova sempre dopo il testo principale e compare prima della bibliografia, in esso i termini vanno ordinati in ordine alfabetico e di norma viene impaginato su due colonne.



Preparazione del testo per la peer review: per garantire il corretto svolgimento dei processi di valutazione scientifica reciprocamente anonima degli articoli (double-blind peer review), deve essere posta ogni cura affinché l'identità degli Autori rimanga perfettamente sconosciuta. A tal fine è indispensabile che gli Autori provvedano, prima del caricamento di qualsiasi documento nella piattaforma online di peer review, a eliminare qualsiasi informazione che possa portare a una identificazione personale. Più precisamente gli Autori dovranno:

- 1) citare se stessi utilizzando esclusivamente la parola **Autore**;
- 2) rimuovere qualsiasi informazione contenuta nelle **Proprietà** del file di testo (nei principali programmi di text editing, quali Microsoft Word, OpenOffice e LibreOffice, è sufficiente seguire questa semplice procedura: Menu principale > Documento > Proprietà > Rimuovi informazioni personali > Salva). In caso di necessità contattare tempestivamente il supporto tecnico ecf_support@unive.it.

2.2.8 Lista delle abbreviazioni Non tutti i documenti contenenti abbreviazioni necessitano di una lista delle abbreviazioni; essa deve essere presente solo quando le abbreviazioni sono numerose o se sono frequenti. L'utilizzo della lista non è un'alternativa allo scioglimento delle abbreviazioni alla loro prima occorrenza che va indicata tra parentesi tonde. Nella lista le voci vanno ordinate alfabeticamente in base all'abbreviazione e non alla forma sciolta. La lista compare sempre alla fine del documento, prima della bibliografia finale.

2.2.9 Bibliografia È indispensabile, è sempre l'elemento conclusivo del documento e deve essere conforme in ogni sua parte a quanto esposto nelle presenti Norme. Bibliografie incomplete o non corrispondenti a questi standard saranno segnalate all'Autore per una pronta revisione. Inoltre, per garantire il rispetto della prassi del 'Reference Linking' richiesta da Crossref (un'organizzazione non-profit che gestisce un registro di metadata e di DOI di cui facciamo parte), gli Autori devono cercare alla pagina <https://search.crossref.org> tutte le voci bibliografiche presenti nelle loro bibliografie e riportarle, laddove esistenti nei cataloghi di Crossref, i DOI con questa forma <https://doi.org/10.xxxx/xxxxx>.

3

Composizione del testo

3.1 Formattazione di base

3.2 Formattazione del testo

- 3.2.1 Paragrafi
- 3.2.2 Note a piè pagina e rimandi alle note
- 3.2.3 Didascalie
- 3.2.4 Rimandi bibliografici
- 3.2.5 Punteggiatura
- 3.2.6 Numeri

3.3 Notazioni formali: usi e norme

- 3.3.1 Carattere
- 3.3.2 Stili di carattere
- 3.3.3 Caratteri speciali
- 3.3.4 Espressioni logiche, matematiche, chimiche e analoghe
- 3.3.5 Trattini
- 3.3.6 Virgolette
- 3.3.7 Corpi minori
- 3.3.8 Numeri, date, ora, sistemi di misura, percentuali, frazioni
- 3.3.9 Unità di misura audio/video
- 3.3.10 Nomi di Istituzioni, società, ecc.
- 3.3.11 Titoli civili e religiosi, onorificenze, gradi militari, ecc.
- 3.3.12 Termini storico-culturali
- 3.3.13 Periodi storici
- 3.3.14 Indirizzi di siti internet

3.4 Uso del corsivo

- 3.4.1 Titoli citati
 - 3.4.1.1 I titoli in lingue straniere
 - 3.4.1.2 I titoli di opere d'arte (statue, dipinti)

3.4.1.3 I titoli di opere teatrali, cinematografiche, musicali

3.4.1.4 I titoli di poemi

3.4.1.5 I titoli di opere multimediali

3.4.2 Parole straniere

3.4.3 Fonti primarie

3.5 Citazioni e loro fonti

3.5.1 Le citazioni brevi nel corpo del testo

3.5.2 Le citazioni lunghe fuori testo

3.5.3 Le citazioni di fonti primarie

3.5.4 Le citazioni di versi

3.5.5 Le citazioni di dialoghi

3.5.6 Le citazioni in nota

3.5.7 Enfasi nelle citazioni

3.5.8 Omissioni e lacune

3.5.9 Interventi o integrazioni nel testo

3.5.10 Traduzioni di testi citati

3.5.11 Termini stranieri, traslitterazioni e traduzioni

3.6 Tabelle, figure e grafici

3.6.1 Tabelle

3.6.2 Figure

3.6.3 Grafici

3. Composizione del testo

3.1 Formattazione di base

Il criterio di base nell'elaborazione del file di testo deve essere quello di rendere intuitivamente identificabile la struttura del documento stesso e tutte le sue componenti verbali e non-verbali (tabelle, figure, grafici). Non è quindi necessario – in alcun caso – elaborare un file che simuli o anticipi graficamente o tipograficamente un layout arbitrario dal momento che il documento verrà convertito in un nuovo formato: l'accuratezza del contenuto è dunque più importante della cura della sua rappresentazione. Necessità particolari da parte dell'Autore dovranno essere discusse preventivamente con l'Editore.

3.2 Formattazione del testo

3.2.1 Paragrafi

Il testo è preferibilmente suddiviso in paragrafi, che dovranno essere tutti numerati in ordine progressivo a partire da 1, senza porzioni di testo non numerate (ad es. un paragrafo di «Introduzione» sarà numerato '1'). I paragrafi devono essere anche titolati. I paragrafi potranno altresì essere ulteriormente suddivisi in sottoparagrafi, numerati secondo lo schema: 1.1, 1.1.1, ecc. fino a un massimo di quattro livelli (1.1.1.1), senza punto dopo l'ultimo numero. La suddivisione di un paragrafo in sottoparagrafi presuppone che i sottoparagrafi siano almeno due (non può esservi, cioè, ad esempio 1.1 non seguito da 1.2).

3.2.2 Note a piè pagina e rimandi alle note

Le note devono essere inserite nel testo in modalità a piè pagina utilizzando lo strumento dedicato presente nei normali programmi di elaborazione di testi. I numeri di rimando alle note sono inseriti sempre **dopo** l'eventuale punteggiatura.



Non vanno mai apposte note a piè pagina in corrispondenza di titoli di articolo, saggio, sezione, paragrafo, appendice, ecc. del documento: vengono automaticamente soppresse con il loro contenuto. In alternativa collocare la nota all'inizio del corpo del testo. Allo stesso modo non vanno mai apposte note a piè pagina al contenuto delle tabelle.

3.2.3 Didascalie

Tutte le figure devono avere la loro didascalia, di norma questa inizia con la dicitura 'Figura *nr.*' e finisce sempre senza punto finale. Seguono le figure cui si riferiscono e devono contenere più informazioni possibili, ove disponibili, secondo lo schema seguente: Figura 1. Autore, *Titolo*. Anno. Tecnica/Supporto/Materiale, misure. Luogo, Istituzione, collocazione. Fonte dell'immagine, copyright [senza punto finale].

3.2.4 Rimandi bibliografici In generale i rimandi interni al documento sono da evitare, sono ammessi SOLO in monografie e articoli di più di 50 pagine. Non è in assoluto ammesso il ricorso ad abbreviazioni quali: *Ivi*, *Ibid.*, *Ibidem*, *Id.*, *Ead.*, *cit.*, *op. cit.* e analoghi. Ogni riferimento ricorrente più volte deve essere sempre ripetuto secondo lo schema base. Allo stesso modo non sono ammessi riferimenti a numeri di pagina (né tanto meno di riga).

In corpo di testo e nelle note, è consentito l'utilizzo di: «vedi» (scritto sempre in forma estesa) per effettuare un rimando all'interno del testo (sezione, pagina, grafico o tabella, immagine) oppure per richiamare genericamente una fonte e «cf.» per il confronto diretto e specifico con una fonte bibliografica.

3.2.5 Punteggiatura Deve prendere lo stile (tondo o corsivo) del testo principale cui si riferisce (quindi se si tratta di un elenco di titoli, le virgole vanno in tondo, ad eccezione di quelle facenti parte dei titoli stessi).



La mia passione sono i libri d'avventura: *L'isola del tesoro*, *Robinson Crusoe*, *Recuperate il Titanic!*, *Forza, Ragazzi, avanti tutta!*.

3.2.6 Numeri I numeri nel testo vanno indicati in forma abbreviata omettendo le parti che non cambiano (tranne i 'teens', cioè i numeri tra 11 e 19).



Come scrivono Rossi (1953, 170-5) e Verdi (1985, 111-18).
Il boom economico che ha coinvolto il Paese negli anni 1960-65.
N.B. negli intervalli di anni, le ultime due cifre vengono omesse.

3.3 Notazioni formali: usi e norme

3.3.1 Carattere Utilizzare un font esteso sull'intera mappa Unicode (ad esempio: **Times New Roman** o equivalente).

3.3.2 Stili di carattere È consentito l'utilizzo del:

- tondo per il testo principale
- *corsivo* per termini stranieri e titoli
- **grassetto** per le eventuali titolazioni di paragrafi e per ogni altra forma di evidenziazione
- MAIUSCOLO per le sigle, gli acronimi e i numeri romani (nel caso si rendano necessarie distinzioni a livello semantico, ad esempio nell'indicazione di libri e paragrafi di una determinata opera, la numerazione seguirà l'ordine MAIUSCOLO-MAIUSCOLETTO-minuscolo: «IV, III, ix, 13» equivalente a «libro IV, capitolo III, par. ix, p. 13»; in questi casi NON devono essere utilizzate le abbreviazioni specifiche delle diverse partizioni come cap., p., ecc.).



NON è consentito l'uso del:

MAIUSCOLETTO (salvo eccezioni dettate da necessità semantiche e usi specifici nell'ambito disciplinare da concordare preventivamente con l'Editore),
Sottolineato, S p a z i a t o, Barrato e simili con relative varianti (salvo eccezioni dettate da necessità semantiche da concordare preventivamente con l'Editore).

apici e pedici saranno prodotti con gli appositi strumenti di formattazione del text-editor.

3.3.3 Caratteri speciali Nel caso di uso di caratteri speciali (lettere, simboli, glifi di ogni sorta), questi vanno inseriti utilizzando l'apposita funzione di inserimento di 'carattere speciale' (o analoga) fornita dal text-editor utilizzato. Devono tassativamente essere codificati Unicode.



Non sono ammessi caratteri composti artificialmente o caratteri incorporati all'interno della riga in formato immagine. In casi peculiari (e sporadici), previo accordo con l'Editore, utilizzare in modo sistematico un carattere 'jolly' o 'segnaposto': in questo caso l'Autore deve fornire alla Redazione, in un file a parte, la descrizione di tali simboli.

3.3.4 Espressioni logiche, matematiche, chimiche e analoghe Devono essere prodotte utilizzando sin dove possibile il testo normale (in tutte le sue varianti: ^{apici}, ^{pedici}, ecc.). Quando ciò non è possibile, le notazioni saranno prodotte con appositi generatori. È necessario, in tal caso, utilizzare il font **DejaVu Serif**, liberamente scaricabile all'indirizzo <http://www.edizionicafoscarini.unive.it/it/edizioni/norme-redazionali/>.

Le notazioni così prodotte devono essere fornite in formato immagine eps, con numerazione conseguente alla sequenza che avranno nel corpo del testo.

3.3.5 Trattini Quando il trattino ha il ruolo di separare, operando sia entro la stessa frase sia tra frasi diverse, bisogna utilizzare la lineetta o trattino lungo o 'en dash' – (e non il trattino breve '-' che viene impiegato esclusivamente per le forme composte o per i *traits d'union*). Il trattino lungo o 'em dash' – deve essere utilizzato nei dialoghi.

3.3.6 Virgolette Il criterio di riferimento deve essere quello di consentire al lettore di distinguere intuitivamente tutto ciò che è opera dell'Autore da tutto ciò che proviene da fonti esterne, facendo in modo che non vi possa essere confusione con quanto l'Autore decide di mettere deliberatamente 'fra virgolette' allo scopo di enfatizzare termini o espressioni. Le uniche virgolette ammesse sono le virgolette basse (o caporali, «») e le virgolette alte semplici (o apici, '); NON sono invece ammesse le virgolette doppie alte (""). Tuttavia, se il titolo contiene parti virgolettate (altri titoli o citazioni), queste devono essere racchiuse tra virgolette doppie alte (vedi 3.4.1). Per le **citazioni nel testo** si devono utilizzare le virgolette basse «citazione» (e per eventuali virgolette nelle citazione si usano le virgolette alte '). Per l'**enfasi** si devono utilizzare le virgolette alte 'enfasi'. Queste ultime vanno utilizzate anche per:

- evidenziare un preciso 'concetto';
- una precisa accezione di un 'termine';
- per segnalare un uso 'idiomatico', 'metaforico' o 'improprio' di un termine;
- per evidenziare il 'significato' di un termine di un'altra lingua.



Questo tipo di enfasi deve essere utilizzato solo quando necessario e in modo non pervasivo. Non è ammesso l'uso di apostrofi semplici (') identici in 'apertura e chiusura'.

3.3.7 Corpi minori L'Editore NON ricorre all'uso di testo in corpo minore. In alcuni specifici ambiti disciplinari (ad esempio Epigrafia) sono ammessi i corpi minori per glosse e commenti; in tal caso l'Autore dovrà consultare la Direzione scientifica della propria rivista o collana e la Redazione.

3.3.8 Numeri, date, ora, sistemi di misura, percentuali, frazioni

Le forme da adottare sono le seguenti:

- per i numeri interi: 10; 100; 1.000; 10.000; 100.000
- per i numeri decimali: 1,5
- per le percentuali: 60%
- per le frazioni: 2/4.

Nel corpo del testo le date vanno sempre indicate per esteso (in tutti gli altri contesti del documento seguire il formato **aaaa-mm-gg**). Le ore vanno indicate nella forma standard **OO:mm**. Le unità di misura (che vanno sempre indicate in forma abbreviata) devono seguire la misura corrispondente.



In un editoriale comparso sul *Corriere della Sera* del 12 aprile 2016 si legge quanto affermato.
Ci vediamo alle 10:45.
20 cm; 4 l; 120 kg.
L'olio su tela misura 120 × 240 cm.



L'abbreviazione della parola 'numero' è nr. (plurale nrr.), da utilizzarsi all'interno dei riferimenti brevi e nelle note. In generale, alle abbreviazioni (ad esempio, kg o m) non dovrà seguire alcun punto, eccetto nel caso in cui ci si trovi in fine di frase.

3.3.9 Unità di misura audio/video

Per l'indicazione nel testo del minutaggio di opere audio o video e in generale per l'indicazione di coordinate temporali, seguire lo standard ore:minuti'secondi".



2:14'25" (due ore, quattordici minuti, venticinque secondi).

3.3.10 Nomi di Istituzioni, società, ecc.

Vanno indicati in tondo con iniziali MAIUSCOLE. Nel caso in cui si usi un acronimo, esso va sciolto in corpo di testo solo la prima volta (tra parentesi tonde).



Le previsioni della BCE (Banca Centrale Europea) sono incoraggianti.



Nel caso in cui si impieghino in modo ricorrente più di 2 abbreviazioni, occorrerà produrre un elenco specifico di tutte le abbreviazioni utilizzate e loro scioglimenti, che costituirà una sezione apposita «Sigle» o «Abbreviazioni» al termine del documento, prima della bibliografia finale. In bibliografia, la forma estesa seguirà l'acronimo dopo una virgola.

3.3.11 Titoli civili e religiosi, onorificenze, gradi militari, ecc.

Iniziano con la lettera MAIUSCOLA quando precedono o seguono il nome proprio e vengono usati come parte del nome stesso.



Il Presidente Lincoln
Il Generale Bradley
Mario Rossi, Direttore Generale
Papa Benedetto XVI

3.3.12 Termini storico-culturali Vanno scritti con la lettera iniziale MAIUSCOLA e in tondo. Lo stesso vale per avvenimenti storici, movimenti culturali, nomi di trattati o documenti storici.



L'Umanesimo.
Il Rinascimento.

3.3.13 Periodi storici Si possono utilizzare due sistemi, purché coerenti all'interno del volume, quello numerico (numeri romani) e quello alfabetico (con lettera iniziale MAIUSCOLA).



Il XVIII secolo.
Il Seicento.

3.3.14 Indirizzi di siti internet Deve essere sempre indicata la forma completa del sito internet secondo il modello <http://www.chicagomanualofstyle.org/home.html>. Sarà cura dell'Autore verificare il funzionamento dell'indirizzo, che deve essere il più specifico possibile.

3.4 Uso del corsivo Il *corsivo* è da utilizzarsi in 3 ambiti: titoli citati, parole straniere e citazioni di fonti primarie.

3.4.1 Titoli citati I titoli di volumi e riviste vanno scritti in *corsivo*.



I titoli di saggi in miscellanea, articoli, capitoli, paragrafi e altre porzioni di testo vanno scritti in tondo e racchiusi tra virgolette basse «Titolo saggio».



Rimandiamo qui al saggio di Rossi (2012) «La mia opera» contenuto nella raccolta *Studi sull'opera* di Mario Bianchi.

Se il titolo corsivo contiene parti virgolettate (titoli o citazioni), queste devono essere racchiuse tra virgolette doppie alte.



Il *controstile* (ovvero l'inversione fra tondo e corsivo) non è accettato se un titolo è già in corsivo. Se, all'interno di un titolo, è presente un altro titolo, quest'ultimo sarà inserito tra “”.



Rossi, G. (2021). «Un'analisi dell'*Opera* di Bianchi». *Analisi letterarie*, 3(4), 23-30.
Bianchi, M. (2010). *Analisi de "La mia opera" di Massimo Verdi*. Venezia: Edizioni Aperte.

3.4.1.1 I titoli in lingue straniere

Esclusi i titoli inglesi e di lingue neolatine, tutti gli altri sono seguiti dalla traduzione degli stessi nella lingua principale del testo, scritta in tondo e racchiusa tra parentesi tonde. Per i titoli in lingue europee attenersi il più fedelmente possibile all'originale.

Per i titoli in lingua inglese, attenersi alle seguenti regole:

- utilizzare l'iniziale MAIUSCOLA per parole con una rilevante funzione semantica (sostantivi, verbi, aggettivi, avverbi)
- utilizzare la minuscola per articoli e congiunzioni
- utilizzare la minuscola per le preposizioni, eccetto quelle utilizzate con funzione avverbiale o aggettivale, o parte dei cosiddetti *phrasal verbs*.



Mnemonics that Work Are Better than Rules that Do Not
A Little Learning Is a Dangerous Thing
Four Theories Concerning the Gospel according to Matthew
Taking Down Names, Spelling Them Out, and Typing Them Up
From Homo Erectus to Homo Sapiens. A Brief History
Zhongguo zhiren xiaoshuo shi 中國志人小說史 (History of Chinese *xiaoshuo* about Personalities)

3.4.1.2 I titoli di opere d'arte (statue, dipinti)

Se l'autore è noto, vanno indicati in *corsivo*, mentre i nomi di opere antiche (i cui creatori sono spesso ignoti) vanno scritti in tondo con l'iniziale MAIUSCOLA.



La *Gioconda* di Leonardo da Vinci.
 La Venere di Milo.

3.4.1.3 I titoli di opere teatrali, cinematografiche, musicali

Vanno indicati in *corsivo*; nel caso di riferimenti a sezioni specifiche (atti, scene ecc.), esse vanno indicate esclusivamente nella loro numerazione (numeri arabi).



Romeo e Giulietta, 3, 2.

3.4.1.4 I titoli di poemi

Vanno indicati in *corsivo*, tuttavia se sono parti di un'antologia, essi vanno indicati in tondo e inclusi tra virgolette basse « ». Se si cita una sezione poetica di consistente lunghezza, anche se fa parte di un'opera, essa va indicata in *corsivo*. Se ci si riferisce a sezioni specifiche, ad esempio canti, stanze ecc. esse vanno indicate esclusivamente nella loro numerazione (numeri arabi).



«The Housekeeper» di Frost (1914), in *North of Boston*.
L'Inferno di Dante.
Paradiso, 2

3.4.1.5 I titoli di opere multimediali

I titoli di produzioni cinematografiche, televisive, radiofoniche, videogiochi ecc. vanno indicati in corpo di testo e non nella bibliografia finale (salvo casi da concordare precedentemente con l'Editore). I titoli vanno scritti in *corsivo*. Nel caso in cui ci si riferisca ad un singolo episodio, questo va scritto in tondo e racchiuso tra virgolette basse « ». I nomi delle emittenti, degli Editori o delle case produttrici vanno scritti in tondo.



«Casualties» un episodio della serie *The Fortunes of War*.
House of Cards, una serie prodotta da Netflix.
Assassin's Creed di Ubisoft.

3.4.2 Parole straniere

Vanno in *corsivo* solo se non sono di uso acquisito nella lingua comune. La terminologia specifica, se non di uso comune, ma ricorrente all'interno del testo, va in *corsivo* solo alla prima occorrenza e in tondo nelle successive.

3.4.3 Fonti primarie

Nel corpo di testo la trascrizione di qualunque fonte testuale primaria va integralmente in *corsivo* e non deve essere compresa fra virgolette di «citazione». La traduzione del testo segue immediatamente fra parentesi e in tondo (traduzione). In citazione fuori testo il brano trascritto è semplicemente in tondo.



In corpo di testo:

La 'militarizzazione' del salmo 45 continua poi al versetto 5, dove la generica affermazione del testo latino *conturbatae sunt gentes, inclinata sunt regna, dedit vocem suam mota est terra* (i popoli furono turbati, i regni furono piegati, Egli parlò e la terra fu scossa) è sensibilmente modificata.

Fuori testo:

La 'militarizzazione' del salmo 45 continua poi al versetto 5, dove la generica affermazione del testo latino

conturbatae sunt gentes, inclinata sunt regna, dedit vocem suam mota est terra
i popoli furono turbati, i regni furono piegati, Egli parlò e la terra fu scossa
è sensibilmente modificata.

3.5 Citazioni e loro fonti

3.5.1 Le citazioni brevi nel corpo del testo

Inferiori alle 10 parole: vanno incluse nel testo principale e racchiuse tra virgolette basse «citazione».



NON è consentito l'uso delle virgolette doppie alte (“”) per racchiudere citazioni. Per tutti gli altri usi (enfasi, modi di dire o altri tipi di espressioni), si dovranno utilizzare le virgolette singole alte (‘enfasi’). Non è ammesso l'uso di apostrofi semplici (') identici in 'apertura e chiusura'.

Se una citazione conclude un periodo, il punto va dopo la chiusura delle virgolette; se la citazione è seguita da un'indicazione bibliografica, il punto (come qualsiasi altro segno di punteggiatura) va posto dopo l'indicazione stessa.



Come affermato da Rossi (2010, 25), «l'esercizio critico è di difficile attuazione». Come dichiarato da Rossi, «l'esercizio critico è di difficile attuazione» (2010, 25).

Nel caso in cui la citazione contenga ulteriori citazioni, si alterni l'uso di virgolette basse « » e virgolette alte singole ‘’.



In corpo di testo:

Nel libro si legge: «Mario a quel punto, esausto, gridò ‘Che stanchezza! Come fai a dire ‘È stata una bella passeggiata!’, mi devo riposare!’ e così dicendo, si voltò e andò in camera».

Fuori testo:

Nel libro si legge

Mario a quel punto, esausto, gridò: «Che stanchezza! Come fai a dire ‘È stata una bella passeggiata!’, mi devo riposare!» e così dicendo, si voltò e andò in camera.

3.5.2 Le citazioni lunghe fuori testo

Di lunghezza superiore alle 10 parole devono essere

- staccate dal corpo del testo di una semplice riga bianca prima e dopo;
- rientrate sulla sinistra di 1 cm rispetto al corpo di testo principale;
- senza virgolette;
- concluse con il punto fermo.

Più citazioni separate in successione vanno a loro volta separate con una riga bianca prima e dopo. Le **fonti delle citazioni fuori testo** vanno indicate al termine del brano citato, dopo il punto, fra parentesi tonde, senza ulteriore punteggiatura.



Come affermato da Rossi:

oggi è una bella giornata, il sole splende in cielo. (Rossi 2010, 25)



Lacune [...] all'inizio e alla fine della citazione sono normalmente ridondanti e da evitare.

3.5.3 Le citazioni di fonti primarie

In corpo di testo vanno in *corsivo*, fuori testo in tondo. L'Autore è tenuto a utilizzare un sistema il più possibile coerente nella citazione delle fonti; nel caso intenda utilizzare abbreviazioni per il titolo dell'opera, l'Autore deve riportare alla prima occorrenza, dopo la citazione, la forma sciolta dell'abbreviazione.



Il *Secretum Secretorum* (d'ora in poi *Secretum*) fu largamente utilizzato come *speculum principum*.



Nel caso si impieghino in modo ricorrente più di 2 abbreviazioni di opere, occorrerà produrre un elenco specifico di tutte le abbreviazioni utilizzate e dei loro scioglimenti, che costituirà una sezione apposita denominata «Abbreviazioni», posta al termine del documento, prima della bibliografia finale.



Abbreviazioni

LLT-A = *Library of Latin Texts*. Series A. Turnhout, 2009.

LLT-B = *Library of Latin Texts*. Series B. Turnhout, 2009.

PLD = *Patrologia Latina*. The Full Text Database. Electronic version of the first edition of Jacques-Paul Migne's *Patrologia Latina* (1844-1855; 1862-1865).



Se l'Autore cita un'opera nella sua totalità non è necessaria alcuna indicazione bibliografica, se invece fa uso di citazioni al testo, indicare in bibliografia l'edizione di riferimento.

3.5.4 Le citazioni di versi

Fuori testo si deve seguire le stesse indicazioni di massima delle citazioni fuori testo, nel testo invece i versi vanno trascritti in tondo, separati con una barra verticale (|).



Si legge nell'Iliade: «Cantami, o Diva, del Pelide Achille | l'ira funesta che infiniti addusse | luttu agli Achei» (Calzecchi Onesti 1967, 1).

3.5.5 Le citazioni di dialoghi

Gli interlocutori (nomi, epiteti ecc.) vanno indicati in MAIUSCOLO e vanno separati dalla citazione senza alcun segno di punteggiatura. Fuori testo si va a capo a ogni battuta di dialogo, nel testo invece le battute sono separate da una barra verticale singola (|). Nel caso in cui il parlante non sia ripetuto, prima di ogni battuta di dialogo aggiungere un – ('figure dash'), da non confondersi con il trattino breve o l' 'en dash' (che si usa invece all'interno dei paragrafi).



In corpo di testo:

«PARLANTE-A Oggi è una bella giornata. | PARLANTE-B Hai ragione».

Fuori testo:

PARLANTE-A Oggi è una bella giornata.

PARLANTE-B Hai ragione.

3.5.6 Le citazioni in nota Di qualsiasi lunghezza esse siano, dovranno seguire le stesse regole indicate per le citazioni brevi nel corpo principale.

3.5.7 Enfasi nelle citazioni In *corsivo* o in **grassetto**: l'utilizzo intenzionale da parte dell'Autore va indicato nel seguente modo: «l'attività fisica è *fondamentale*» (Bianchi 1980, 33; corsivo aggiunto); (Bianchi 1980, 33; grassetto aggiunto) o più genericamente (Bianchi 1980, 33; enfasi aggiunta). Se la citazione include *corsivi* o **grassetti** che si trovano già nel testo originale e *corsivi* o **grassetti** introdotti dall'Autore, aggiungere la dicitura [corsivo/i aggiunto/i]/[grassetto/i aggiunto/i] tra parentesi quadre in corpo di testo immediatamente dopo l'occorrenza specifica. Se le enfasi appartengono al testo originale, e solo se necessario, specificare (enfasi dell'Autore) oppure (corsivo nell'originale).



«L'opera di Boccaccio è *innovativa* per il suo tempo» (Rossi 2010, 25; corsivo aggiunto).

«L'opera di Boccaccio è **innovativa** [grassetto/enfasi aggiunto/a] per il suo tempo, perciò dovrà essere conosciuta in *tutto* il mondo [corsivo dell'Autore]» (Rossi 2010, 25).

3.5.8 Omissioni e lacune Le omissioni volontarie sono segnalate con tre punti di sospensione tra parentesi quadre [...] precedute o seguite dalla necessaria punteggiatura e non sono di norma mai segnalate a inizio o fine di una citazione. Le lacune già presenti nel testo da cui si cita sono segnalate con tre puntini di sospensione tra parentesi uncinate <...>. I tre puntini di sospensioni senza parentesi ... sono indicati soltanto se presenti nella citazione originale.

3.5.9 Interventi o integrazioni nel testo Sono segnalate tra parentesi quadre: [commento], inte[rpol]azione, [congettura], [s]ostituzione.

3.5.10 Traduzioni di testi citati Nel testo la traduzione compare in tondo fra parentesi tonde immediatamente dopo l'originale, fuori testo la traduzione segue il testo originale (staccato di una riga) ed è a sua volta trattata come un brano fuori testo.



In corpo di testo:
«testo originale citato» (traduzione; eventuale fonte della traduzione).

Fuori testo:

Hwaet. We Gardena in geardagum
þeodcyninga þrym gefrūnon
hū ðā æþelingas ellen fremedon.

Attenzione. Sappiamo della gloria, nei giorni lontani
Dei Danesi con l'asta, dei re della nazione;
che grandi cose fecero, quei principi, nel passato.

In caso di più brani originali consecutivi con traduzione, una riga di stacco separa fra loro le coppie originale-traduzione.



Le fonti delle traduzioni fuori testo vanno al termine della traduzione, dopo il punto, fra parentesi tonde, senza ulteriore punteggiatura. Quando è necessario specificare che la traduzione è ad opera dell'Autore (e non tratta da una fonte), indicare: (trad. dell'Autore). NON: (trad. mia), (trad. nostra), ecc. Se la traduzione è tratta da un'edizione tradotta, riferirsi ai numeri di pagina di questa e non dell'originale. Riportare l'edizione tradotta in bibliografia generale.

3.5.11 Termini stranieri, traslitterazioni e traduzioni

Tutti i termini stranieri eccetto quelli entrati nell'uso comune o comunque comuni all'interno di uno specifico settore, vanno in *corsivo*. Se il termine è utilizzato con frequenza nel testo sarà *corsivo* solo nella prima occorrenza e in tondo nelle successive. Le traslitterazioni vanno in *corsivo* e le traduzioni di singoli termini o espressioni vanno in tondo tra virgolette singole alte 'traduzione' immediatamente dopo il termine. Lo stesso metodo si applica a traduzioni consecutive di singoli termini (da non confondersi con le indicazioni date sopra per le traduzioni di citazioni).



Il generale ritiene fondamentale intervenire *boots on the ground* 'con truppe di terra'.

Tra le differenze emerse per cause istituzionali vi sono i già citati 普通話 *pǔtōnghuà* 'lingua comune' e 漢語 *hànyǔ* 'lingua cinese' e 國語 *guóyǔ* 'lingua nazionale'.

3.6 Tabelle, figure e grafici

Vanno tutti numerati progressivamente, con numerazione specifica per ciascuna tipologia (Tabella 1; Tabella 2; Grafico 1; Figura 1; Figura 2; Tabella 3; Grafico 2, ecc.).

3.6.1 Tabelle

Sono 'tabelle' esclusivamente quelle prodotte come tali con gli appositi strumenti di formattazione e devono essere modificabili in ogni loro componente di struttura e di contenuto. Non sono tabelle se queste si presentano in un formato di immagine. Non sono ammessi rimandi di note all'interno delle tabelle. Se vi è questa necessità, apporre un asterisco * o più **, *** in successione per rimandare ai relativi commenti, che saranno inclusi tutti in un'ultima riga al piede della tabella stessa.

La didascalia precede sempre la tabella, secondo questo modello: «Tabella 1. Didascalia di una rappresentazione schematica di una tabella-tipo [senza punto finale]» e la fonte o altre annotazioni saranno incluse in una riga conclusiva al piede.

Intestazione	Campo	Valore
Contenuto 1*	Contenuto 2	Contenuto 3**
*Nota al contenuto 1		
** Nota al Contenuto 3		
Fonte: ISTAT 2015		

L'utilizzo delle tabelle è necessario per tutte quelle tipologie di testi che implicano particolari allineamenti, es. glosse.



Non è consentito l'uso delle tabulazioni: il documento sarà rimandato all'Autore per la sostituzione delle tabulazioni con tabelle.



Citazione di versi con numerazione laterale sinistra

1255	Ne sondo me on ferhðe freo from gewitene cneoriscn Caine ac me þæt cynn hafað sare abolgen. Nu me sethes bearn torn niwiað and him to nimað mægeð to gemæccum minra feonda
1260	þær wifa wlite onwod grome,

3.6.2 Figure Sono 'figure' le riproduzioni grafiche e fotografiche. La didascalia segue sempre la figura e include la fonte o altre informazioni.



Figura 1. Autore, *Titolo*. Anno. Tecnica / Supporto / Materiale, misure. Luogo, istituzione. Fonte, copyright [senza punto fermo]
Per esempio: Figura 1. *Palazzo reale*. Milano. © Mario Bianchi

3.6.3 Grafici Sono 'grafici' le rappresentazioni schematiche di dati. Anche questi devono essere prodotti con gli appositi strumenti di produzione grafica e risultare modificabili in ogni loro componente di struttura e di contenuto.



È particolarmente raccomandato che i contenuti testuali dei grafici (testi, simboli, numeri) siano formattati utilizzando il font **Source sans pro** (scaricabile gratuitamente all'indirizzo <http://www.edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/norme-redazionali/>).

La didascalia precede sempre il grafico. La fonte o altre annotazioni saranno incluse in una riga conclusiva al piede.

Nel testo è preferibile fare riferimento al numero della tabella (o figura o grafico): non scrivere, per esempio, «la tabella seguente», ma «la tabella 3». In caso di riferimento breve nel corpo del testo utilizzare, fra parentesi quadre, le abbreviazioni [fig. 1] [tab. 4] [graf. 10].

In caso di raggruppamenti, distinguere se i riferimenti sono contigui o meno: [figg. 1-2] [figg. 2a-b] [figg. 3-7] [figg. 2, 7, 10].



L'Autore è tenuto a verificare la numerazione corretta di tabelle, grafici e figure. In nessun caso è ammesso il ricorso a meccanismi di numerazione automatica o di rimando automatico di tali elementi.

4 Sistema di riferimento bibliografico

4.1 Sistema Autore-Anno

4.1.1 Riferimenti brevi

nel testo

- 4.1.1.1 Fonte di citazione diretta
- 4.1.1.2 Fonte di citazione indiretta
- 4.1.1.3 Numeri di pagine e altre informazioni
- 4.1.1.4 Citazioni consecutive della stessa pubblicazione
- 4.1.1.5 Due o tre autori
- 4.1.1.6 Più di tre autori
- 4.1.1.7 Riferimento concomitante a più fonti
- 4.1.1.8 Autori con lo stesso cognome e stesso anno
- 4.1.1.9 Stesso autore, stesso anno
- 4.1.1.10 Più opere di un autore
- 4.1.1.11 Citazioni secondarie
- 4.1.1.12 Edizioni moderne
- 4.1.1.13 Riferimenti in nota
- 4.1.1.14 Posizione del riferimento
- 4.1.1.15 Opera anonima
- 4.1.1.16 Opera in più volumi pubblicati in più anni
- 4.1.1.17 Opera senza anno
- 4.1.1.18 Opera in corso di stampa

4.1.2 Riferimenti a specifiche parti

del testo

- 4.1.2.1 Fonti primarie
- 4.1.2.2 Fonti secondarie

4.1.3 Fonte completa in bibliografia generale

4.2 Sistema Autore- *Titolo abbreviato*

4.2.1 Riferimenti brevi in nota

- 4.2.1.1 Fonte di citazione diretta
- 4.2.1.2 Fonte di citazione indiretta
- 4.2.1.3 Numeri di pagine e altre informazioni
- 4.2.1.4 Citazioni consecutive della stessa pubblicazione
- 4.2.1.5 Due o tre autori
- 4.2.1.6 Più di tre autori
- 4.2.1.7 Riferimento concomitante a più fonti
- 4.2.1.8 Autori con lo stesso cognome
- 4.2.1.9 Più opere di un Autore
- 4.2.1.10 Citazioni secondarie
- 4.2.1.11 Opera anonima

4.2.2 Riferimenti e specifiche parti del testo

- 4.2.2.1 Fonti primarie
- 4.2.2.2 Fonti secondarie

4.2.3 La fonte completa in bibliografia generale

4. Sistema di riferimento bibliografico

L'Editore utilizza due sistemi di riferimento bibliografico fra loro alternativi: il sistema Autore-Anno e il sistema Autore, *Titolo abbreviato*. L'Autore è tenuto a verificare quale dei due sistemi è stato scelto dalla Direzione della Rivista o della Collana o dal Curatore della miscellanea di destinazione. Varianti specifiche alle presenti norme per alcuni settori disciplinari possono essere indicate dalle singole Direzioni scientifiche.

Ogni articolo o saggio va accompagnato dalla bibliografia finale. Non è ammesso fornire le indicazioni bibliografiche complete unicamente nelle note.

Al fine di evitare idiosincrasie di tipo linguistico, i riferimenti bibliografici dovranno assumere integralmente la lingua della fonte bibliografica citata.

NON è in assoluto ammesso il ricorso ad abbreviazioni quali: *Ivi*, *Ibid.*, *Ibidem*, *Id.*, *Ead.*, *cit.*, *op. cit.* e analoghi. Ogni riferimento, anche se ricorrente più volte, deve essere sempre ripetuto secondo lo schema base.

4.1 Sistema Autore-Anno

Il sistema di riferimento parentetico in corpo di testo (Autore-Anno) è quello normalmente utilizzato e richiesto dall'Editore. In questo sistema, i riferimenti bibliografici vengono dati direttamente nel corpo del testo (e non in nota).

4.1.1 Riferimenti brevi nel testo

Generalmente vengono indicati tra parentesi tonde e riportano il cognome dell'Autore, l'anno della pubblicazione (senza punteggiatura) ed eventualmente, se necessario, il numero di pagine (preceduto da una virgola, se più d'uno separati da trattino breve, senza abbreviazioni del tipo 'p./pp.'). I dati completi riguardanti la fonte vengono dati solo nella bibliografia finale (anche informazioni come 'curatore' o 'traduttore' non compaiono nel riferimento breve). Se il cognome dell'Autore è già presente nel testo principale non serve ripeterlo nel riferimento breve.

4.1.1.1 Fonte di citazione diretta

Testo principale «testo citazione» (Cognome anno, pagine).



Rossi (2010, 25) nel suo lavoro sostiene che «l'opera è d'avanguardia». La mia opera è definita «un'opera d'avanguardia» (Rossi 2016, 120-5).

4.1.1.2 Fonte di citazione indiretta

Testo principale (Cognome anno, pagine) / (cf. Cognome anno, pagine).



Rossi (2010) e Bianchi (2011) giungono alle stesse conclusioni.

L'opera è largamente riconosciuta come un caposaldo della letteratura medievale (cf. Rossi 2010; Bianchi 2011).

4.1.1.3 Numeri di pagine e altre informazioni

Testo principale (Cognome anno, pagina) / (Cognome anno, vol. numero) / (Cognome anno, vol. numero: pagina) / (Cognome anno, pagina [nota]).



I numeri di pagina sono abbreviati nel seguente modo: tutte le cifre uguali vengono omesse, es. 40-48 diventa 40-8; 121-129 diventa 121-9; 334-337 diventa 334-7. L'unica eccezione riguarda i 'teens', i numeri da 11 a 19, che non vengono omessi: es. 12-19 rimane 12-19; 111-117 diventa 111-17 ecc.



(Rossi 2010, 25-7)
(Rossi 2010, 2: 23)
(Rossi 2010, 234 nota 23)

4.1.1.4 Citazioni consecutive della stessa pubblicazione

Testo principale (Cognome anno, pagina) testo principale (pagina).



Rossi sostiene che «...» (2010, 25). Inoltre, «...» (30).

4.1.1.5 Due o tre autori

Testo principale (Cognome 1, Cognome 2, pagina).



Alle stesse conclusioni sono giunti anche altri (Rossi, Bianchi 2010, 50-1; Rossi, Bianchi, Verdi 2010).

4.1.1.6 Più di tre autori

Testo principale (Cognome 1 et al. anno, pagina).



Alle stesse conclusioni sono giunti anche altri (Rossi et al. 2010, 34).

4.1.1.7 Riferimento concomitante a più fonti

Testo principale (Cognome anno; cognome anno).



Alcuni studiosi sono giunti alle medesime conclusioni (Rossi 2010; Bianchi 2011).

4.1.1.8 Autori con lo stesso cognome e stesso anno

Testo principale (Iniziale nome Cognome anno e Iniziale nome Cognome anno).



Questo è quanto affermato dagli studiosi che parteciparono al progetto (M. Rossi 2010 e G. Rossi 2010).

4.1.1.9 Stesso autore, stesso anno

Testo principale (Cognome Annoa; Annob).



Questo è quanto affermato dagli studiosi che per primi osservarono il fenomeno (Rossi 2010a; 2010b).

4.1.1.10 Più opere di un autore

Testo principale (Cognome Anno; Anno).



Questo è quanto affermato dagli studiosi che per primi osservarono il fenomeno (Rossi 2010; 2011).
Questo è quanto affermato dagli studiosi che per primi osservarono il fenomeno (Rossi 2010; 2012; Bianchi 2011, 5; 2012, 9).

4.1.1.11 Citazioni secondarie

Testo principale Cognome 1 (cit. in Cognome 2 Anno).



Questo è quanto afferma Rossi (cit. in Bianchi 2010).

4. Sistema di riferimento bibliografico

4.1.1.12 Edizioni moderne Cognome [anno 1] anno 2.



Rossi [1848] 2001.

4.1.1.13 Riferimenti in nota Qualora, nello stesso punto del testo principale, si rimandi a più di tre fonti, è possibile trasferire questo gruppo di rimandi in nota. Allo stesso modo, i riferimenti alle fonti possono essere riportati in nota se sono parte di un commento esteso e discorsivo al testo principale.



¹ Si vedano, in proposito, Rossi 2010; Bianchi 2014, 34-46; Neri, Verdi 2015, 123-50.
² Si segnalano alcuni dei più significativi contributi, in particolare l'approfondito contributo presentato da Rossi (2010) all'ultimo Congresso; il decennale lavoro di Bianchi (2014, 34-6); l'agile sintesi curata da Neri e Verdi (2015, 123-4).

4.1.1.14 Posizione del riferimento Il riferimento va sempre **dopo** qualsiasi segno di punteggiatura.

4.1.1.15 Opera anonima Se l'opera è senza autore o curatore il riferimento presenta solo titolo e anno.



Stanze in lode della donna brutta 1547.

4.1.1.16 Opera in più volumi pubblicati in più anni Quando si cita un'intera opera in più volumi, pubblicati su più anni, si indica il range degli anni nel riferimento.



(Rossi 1934-36, 17)

4.1.1.17 Opera senza anno Se non si conosce l'anno di pubblicazione di un'opera, al suo posto si indica la sigla s.d. (che va sempre minuscola).



Perché la sigla non venga confusa con il nome dell'Autore, va separata dal Cognome con una virgola.



(Rossi, s.d., 34)

4.1.1.18 Opera in corso di stampa La dicitura 'in corso di stampa' (*forthcoming* in inglese) sostituisce l'anno per le pubblicazioni che hanno già un Editore ma di cui ancora non si conosce la data di pubblicazione.



(Rossi, in corso di stampa)

4.1.2 Riferimenti a specifiche parti del testo

4.1.2.1 Fonti primarie

Nei riferimenti bibliografici in testo o in nota, si riportino i numeri di pagina e la suddivisione in tomi e volumi dell'edizione utilizzata solo se il testo non ha una suddivisione topologica intrinseca in libri, capitoli, paragrafi e simili.



Tuc., *Storie* 7.3.18 (= 'libro' 7.'capitolo' 3.'paragrafo' 18)

Virg., *Eneide* 1.127 (= 'libro' 1.'verso' 127)

Mc 1,17 (= Vangelo di Marco, 'capitolo' 1,'versetto' 17)

4.1.2.2 Fonti secondarie

Le suddivisioni ammesse, nei riferimenti bibliografici in testo o in nota, sono esclusivamente in forma numerica araba, senza l'utilizzo di abbreviazioni intermedie, separate solo da virgola:

Le abbreviazioni sono ammesse solo per le seguenti indicazioni:

- Paragrafo/i = § / §§
- Verso/i = v. / vv.
- Figura/e, tavola/e, tabella/e, grafico/i = fig./figg., tav./tavv., tab./tabb., graf./graff.

Se ulteriori indispensabili numerazioni seguono una delle partizioni del documento sopra descritte saranno preceduti dal segno di due punti ':'. .

- vs nota/e che non vengono abbreviate



Nel testo:

Rossi 2008, capp. 10-2: 230, 233, 237 (= 'capitoli' 10-12, 'posizioni' 230, 233, 237)

Rossi 2008, 2, 2: 630 nota 15 (= 'volume' 2, 'tomo' 2: 'pagina' 630, 'nota' 15) oppure Rossi 2008, § 89 nota 22 (= 'paragrafo' 89 [dal momento che il volume ha paragrafazione continua], 'nota' 22).

In bibliografia:

Rossi, M. (2008). *La mia opera*. 4 voll. Venezia: Edizioni Aperte.

4.1.3 Fonte completa in bibliografia generale

Cognome, Nome [puntato] (Anno). *Titolo*. Luogo: editore.



Rossi, M. (2016). *La stesura di norme dettagliate per una corretta prassi redazionale*. Roma: Edizioni Aperte.

4.2 Sistema Autore-Titolo abbreviato

Il sistema di riferimento in nota a piè di pagina **Autore, Titolo abbreviato** è utilizzabile solo su precisa indicazione della Direzione scientifica della Rivista o Collana cui il documento è destinato. In questo sistema, i riferimenti bibliografici vengono dati in nota a piè di pagina e non nel corpo del testo. La forma abbreviata del titolo (che non è un'abbreviazione di esso) deve fornire le necessarie informazioni per individuare inequivocabilmente la forma completa nella bibliografia finale.

4.2.1 Riferimenti brevi in nota

Presentano il Cognome dell'Autore, il titolo principale (in *corsivo*) abbreviato se composto da più di quattro parole ed eventuale numero di pagina (se più d'uno, separati da trattino breve).



In bibliografia finale:

Rossi, M. *La stesura di norme sull'impiego dell'idrogeno*. Venezia: Edizioni Aperte, 1987.

In nota sarà citato in questa forma:

¹Rossi, *La stesura di norme*, 35-6.

4.2.1.1 Fonte di citazione diretta

Cognome, *Titolo abbreviato*, pagina.



¹Rossi nel suo lavoro sostiene che «l'idrogeno è una fonte sicura» (*La stesura di norme*, 25).

4.2.1.2 Fonte di citazione indiretta

Cognome (*Titolo abbreviato*, pagina)



¹Rossi (*Fonti rinnovabili*, 122) sostiene che l'idrogeno è una fonte sicura. Verdi (*Idrogeno come fonte*) e Bianchi (*Nuove risorse*) giungono alle stesse conclusioni.

4.2.1.3 Numeri di pagine e altre informazioni

Testo principale (Cognome, *Titolo abbreviato*, pagina) / (Cognome, *Titolo abbreviato*, vol. numero) / (Cognome, *Titolo abbreviato*, vol. numero: pagina) / (Cognome, *Titolo abbreviato*, pagina nota).



Al contrario del riferimento in bibliografia finale, nelle citazioni infratesto, non ci sono abbreviazioni.



(Rossi, *La mia opera*, 25-7)
(Rossi, *La mia opera*, 2: 23)
(Rossi, *La mia opera*, 234 nota 23)

4.2.1.4 Citazioni consecutive della stessa pubblicazione

Testo principale (Cognome, *Titolo abbreviato*, pagina) testo principale (pagina).



¹Rossi (*La stesura di norme*, 122) sostiene che «l'idrogeno è una fonte sicura». Inoltre, «è una fonte ancora sottovalutata» (30).

4.2.1.5 Due o tre autori Cognome 1, Cognome 2, *Titolo abbreviato*, pagina; Cognome 1, Cognome 2, Cognome 3, *Titolo abbreviato*.



¹ Alle stesse conclusioni sono giunti anche altri (Rossi, Bianchi, *La stesura di norme*, 50-1) / (Rossi, Bianchi, Verdi, *Nuove risorse*).

4.2.1.6 Più di tre autori Cognome 1 et al., *Titolo abbreviato*, pagine.



¹ Rossi et al., *Nuove risorse*, 34.

4.2.1.7 Riferimento concomitante a più fonti Cognome, *Titolo abbreviato*; Cognome, *Titolo abbreviato*.



¹ Alcuni studiosi sono giunti alle medesime conclusioni (Rossi, *La stesura di norme*; Bianchi, *Nuove risorse*).

4.2.1.8 Autori con lo stesso cognome Iniziale nome Cognome, *Titolo abbreviato* e Iniziale nome Cognome, *Titolo abbreviato*.



¹ M. Rossi, *La stesura di norme* e G. Rossi, *Nuove risorse*.

4.2.1.9 Più opere di un Autore Cognome, *Titolo abbreviato 1*; *Titolo abbreviato 2*.



¹ Rossi, *La stesura di norme*, 25; *Nuove risorse*, 26.

4.2.1.10 Citazioni secondarie Cognome 1 cit. in Cognome 2, *Titolo abbreviato*.



¹ Rossi cit. in Bianchi, *Nuove risorse*.

4.2.1.11 Opera anonima *Titolo abbreviato*.



¹ *Nuove risorse*, 45.

4.2.2 Riferimenti e specifiche parti del testo

4.2.2.1 Fonti primarie Nei riferimenti bibliografici in testo o in nota, si riportino i numeri di pagina e la suddivisione in tomi e volumi dell'edizione utilizzata solo se il testo non ha una suddivisione topologica intrinseca in libri, capitoli, paragrafi e simili.



Tuc., *Storie*, 7, 3, 18 (= 'libro' 7, 'capitolo' 3, 'paragrafo' 18)
Virg., *Eneide*, 1, v. 127 (= 'libro' 1, verso 127)
Mc 1,17 (= Vangelo di Marco, 'capitolo' 1, 'versetto' 17)

4.2.2.2 Fonti secondarie Le suddivisioni ammesse, nei riferimenti bibliografici in testo o in nota, sono esclusivamente in forma numerica araba, senza l'utilizzo di abbreviazioni intermedie, separate solo da virgola:

Le abbreviazioni sono ammesse solo per le seguenti indicazioni:

- Paragrafo/i = § / §§
- Verso/i= v. / vv.
- Figure, tavole, tabelle, grafici = fig., tav., tab., graf.
- vs nota/e che non vengono abbreviate



Al contrario del riferimento in bibliografia finale, nelle citazioni infratesto non ci sono abbreviazioni.



Nel testo:
Rossi, *La mia opera*, 2, 2: 630 nota 15 (= 'volume' 2, 'tomo' 2, 'pagina' 630, 'nota' 15)
Rossi, *La mia opera*, § 89 nota 22. (= 'paragrafo' 89, 'nota' 22).

In bibliografia:
Rossi, M. *La mia opera sull'Italia*. 4 voll. Venezia: Edizioni Aperte, 2008.

4.2.3 La fonte completa in bibliografia generale

Cognome, Nome [puntato]. *Titolo*. *Sottotitolo*. Luogo: Editore, anno.



Bianchi, F. *La mia opera. Uno sguardo ravvicinato*. A cura di L. Rossi. Venezia: Edizioni Aperte, 2017. Archivi di Letteratura Italiana 8.
Bianchi, F. «Il Gotico. Racconti e Miti». *Letteratura inglese*, 6(2), 2016, 15-34.
Bianchi, F. «Il Gotico. Storie e Miti». Ricci, L. (a cura di), *Il Gotico nel diciannovesimo secolo*. Venezia: Edizioni Aperte, 2016, 87-121.
Rossi, M. *La stesura di norme dettagliate per una corretta prassi redazionale*. Roma: Edizioni Aperte, 2016, 88-9.

5

Bibliografia generale

5.1 Struttura di base

- 5.1.1 Libro a stampa
- 5.1.2 Libro elettronico
- 5.1.3 Articoli in rivista cartacea
- 5.1.4 Articoli in rivista elettronica
- 5.1.5 Numero monografico o supplemento di rivista
- 5.1.6 Saggio in miscellanea cartacea
- 5.1.7 Saggio in miscellanea elettronica

5.2 Elementi costitutivi

- 5.2.1 Nome e cognome dell'Autore
- 5.2.2 Cognome composto
- 5.2.3 Santi, Re, ecc.
- 5.2.4 Più autori
- 5.2.5 Opera anonima
- 5.2.6 Opera a firma di Istituzioni e simili
- 5.2.7 Curatela
- 5.2.8 Creatori secondari
- 5.2.9 Anno di pubblicazione
- 5.2.10 Titolo e sottotitolo
- 5.2.11 Edizioni successive alla prima
- 5.2.12 Ristampa
- 5.2.13 Numero del volume
- 5.2.14 Numero di pagina
- 5.2.15 Opera in più volumi
- 5.2.16 Volume di opera in più volumi
- 5.2.17 Luogo di edizione, co-edizione
- 5.2.18 Risorse online
- 5.2.19 Uso dei DOI (Digital Object Identifier)

- 5.2.20 Integrazioni
- 5.2.21 Traduzioni di opere moderne
- 5.2.22 Traduzione dei classici
- 5.2.23 Autori greci e latini
- 5.2.24 Atti di convegno
- 5.2.25 Catalogo di mostra
- 5.2.26 Voci di opere di consultazione
- 5.2.27 Voce anonima
- 5.2.28 Tesi di laurea e di dottorato
- 5.2.29 Serie
- 5.2.30 Riferimenti e specifiche parti del testo
- 5.2.31 Paper
- 5.2.32 Manoscritti
- 5.2.33 Materiale d'Archivio
- 5.2.34 Documento senza autore
- 5.2.35 Riferimento a una unità archivistica
- 5.2.36 Citazioni di opere in caratteri non latini
- 5.2.37 Recensioni
- 5.2.38 Fonti non destinate alla bibliografia generale

5. Bibliografia generale



La descrizione che segue vale per qualsiasi sistema di citazione si stia utilizzando: (Autore-Anno) oppure Autore, *Titolo abbreviato*. Nel caso in cui si sia optato per quest'ultimo, si ricordi che la data dell'opera va sempre posta alla fine, senza parentesi.

Il contenuto delle voci bibliografiche va integralmente ricondotto allo standard indicato nelle presenti Norme. La voce non deve replicare filologicamente i contenuti del frontespizio dell'opera citata, ma schematizzarlo secondo le presenti indicazioni. Eccezioni sono possibili nel caso di edizioni rare o antiche ecc. e come tali saranno trattate previo tempestivo accordo con la Redazione.

Scopo della bibliografia generale è di indicare **esclusivamente le fonti utilizzate**. La bibliografia, ove giustificato da evidenti ragioni di organicità o accessibilità, può essere divisa in due elenchi: **Fonti primarie** e **Fonti secondarie**. Nel caso in cui una stessa fonte sia disponibile sia a stampa sia in linea, vanno sempre indicate entrambe. Altre risorse possono essere indicate a parte in un elenco intitolato **Riferimenti aggiuntivi**.

Le voci sono elencate in ordine alfabetico e, all'interno di uno stesso Autore, in ordine **cronologico crescente** (dalla meno recente alla più recente). Il nome dell'Autore viene ripetuto a ogni occorrenza.

L'occorrenza in bibliografia deve fornire tutte le informazioni (e solo quelle) necessarie al lettore per rintracciare l'esatta opera consultata dall'Autore. Il seguente elenco riporta le informazioni che dovrebbero essere sempre presenti in un'entrata bibliografica:

- **Autore** (cognome esteso e nome puntato), Curatore o Istituzione che compare al posto di questi
- **Anno di pubblicazione**
- **Titolo** completo, anche di **sottotitolo** (se presente)
- **Volume** numero totale dei volumi se si tratta di un'opera in più volumi, numero del singolo volume se ne cita uno in particolare e suo titolo (se presente)
- **Dati della pubblicazione** (luogo di edizione, editore o nome di rivista e numero)
- **Numero di pagina/e**
- Per fonti elettroniche **URL** e **DOI**.



Al fine di evitare idiosincrasie di tipo linguistico o eventuali imprecisioni a livello traduttivo, le singole voci bibliografiche dovranno **assumere integralmente la lingua dell'opera citata**. Indipendentemente dalla lingua del testo principale, una fonte pubblicata, ad esempio, in lingua inglese assumerà tale lingua in tutti gli elementi della voce stessa. Nell'ambito della singola voce bibliografica valgono le regole ortografiche della lingua originale. Nel caso di una risorsa in lingua inglese, ad esempio, il titolo assumerà le iniziali Maiuscole, secondo le norme della lingua inglese.

5.1 Struttura di base

5.1.1 Libro a stampa

Cognome, Nome [autore, curatore, istituzione ecc.; nome puntato] (data di pubblicazione). *Titolo*. *Sottotitolo*. Creatore secondario [traduttore, illustratore, curatore ecc.]. Luogo di pubblicazione: Editore. Note. Serie.



Bianchi, F. (2016). *La mia opera. Uno sguardo ravvicinato*. A cura di L. Rossi. Venezia: Edizioni Aperte. Archivi di Letteratura Italiana 8.

- 5.1.2** Libro elettronico Cognome, Nome (data di pubblicazione). *Titolo. Sottotitolo.* Creatore secondario. Luogo di pubblicazione: Editore, pagine. Note. Serie. URL/DOI.



Bianchi, F. (2016). *La mia opera. Uno sguardo ravvicinato.* A cura di L. Rossi. Venezia: Edizioni Aperte. Archivi di Letteratura Italiana 8. <http://www.edizioniaperte.it>.

- 5.1.3** Articoli in rivista cartacea Cognome, Nome (data di pubblicazione). «Titolo. Sottotitolo». *Rivista*, num. vol. (num. fasc.), pagine. Note.



Bianchi, F. (2017). «Il Gotico. Racconti e miti». *Letteratura inglese*, 6(2), 15-34.

- 5.1.4** Articoli in rivista elettronica Cognome, Nome (data di pubblicazione). «Titolo. Sottotitolo». *Rivista*, num. vol. (num. fasc.), pagine. Note. URL/DOI.



Bianchi, F. (2017). «Il Gotico. Racconti e Miti». *Letteratura inglese*, 6(2), 15-34. <http://www.letteraturainglese.it>.

- 5.1.5** Numero monografico o supplemento di rivista Cognome, Nome (a cura di) (data di pubblicazione). «Titolo». Num. monogr. / Suppl., *Rivista*, num. vol. (num. fasc.).



Verdi, M. (a cura di) (2016). «Letteratura gotica». Num. monogr., *Letteratura inglese*, 6(2).

Articolo in num. monografico:

Bianchi, F. (2016). «Il Gotico. Storie e Miti», in «Letteratura gotica», num. monogr., *Letteratura inglese*, 6(2), 15-34.

Articolo in supplemento:

Bianchi, F. (2016). «Il Gotico. Storie e Miti», in «Letteratura gotica», suppl., *Letteratura inglese*, 6(2), 15-34.

- 5.1.6** Saggio in miscellanea cartacea Cognome, Nome (data di pubblicazione). «Titolo. Sottotitolo». Cognome, Nome (a cura di [nella lingua della pubblicazione]), *Titolo miscellanea.* Luogo di pubblicazione: Editore, pagine. Note. Serie o collana.



Inglese: ed./eds; francese: éd./édés; tedesco: Hrsg./Hrsgg.; spagnolo e portoghese: ed./eds



Bianchi, F. (2016). «Il Gotico. Storie e miti». Ricci, L. (a cura di), *Il Gotico nel diciannovesimo secolo.* Venezia: Edizioni Aperte, 87-121. Scritti di letteratura gotica 27.

5.1.7 Saggio in miscellanea elettronica

Cognome, Nome (data di pubblicazione). «Titolo. Sottotitolo». Cognome, Nome (a cura di), *Titolo miscellanea*. Luogo di pubblicazione: Editore, pagine. Note. URL/DOI.



Bianchi, F. (2016). «Il Gotico. Storie e miti». Ricci, L. (a cura di), *Il Gotico nel diciannovesimo secolo*. Venezia: Edizioni Aperte, 87-121. <http://www.archiviogotico.it>.



Nel caso di articoli o saggi in raccolte è indispensabile indicare il numero delle pagine corrispondenti all'intero documento. Per evitare ripetizioni a livello di indicazione bibliografica, nel caso in cui si citino più contributi contenuti in uno stesso volume, inserire in essi il riferimento breve a quest'ultimo, che verrà fornito separatamente e per esteso in bibliografia.



Rossi, M. (2010). «Parlando dell'opera di Giotto». Bianchi 2010, 100-20.
Verdi, G. (2010). «L'influenza dell'opera di Giotto». Bianchi 2010, 121-40.
Bianchi, A. (a cura di) (2010). *L'opera di Giotto*. Venezia: Edizioni Aperte.

5.2 Elementi costitutivi

5.2.1 Nome e cognome dell'Autore

I nomi propri devono essere puntati.



Bianchi, M. (2006). *I miei esordi saggistici*. Padova: Edizioni Aperte.
Rossi, M. (2010). *La mia opera*. Venezia: Edizioni Aperte.
Rossi, M. (2011). *La mia seconda opera*. Venezia: Edizioni Aperte.
Verdi, C. (2015a). *Ricerche raccolte*. Treviso: Edizioni Aperte.
Verdi, C. (2015b). *Ricerche sparse*. Verona: Edizioni Aperte.

5.2.2 Cognome composto

Se il cognome dell'autore è composto, la regola preferita da parte dell'Editore è di non separare il prefisso dal cognome.



De Quincey, T. (1823). *Confessions of an Opium-Eater*. London: Open Editions.

Tuttavia, se l'autore è universalmente conosciuto con il solo cognome senza prefisso, quest'ultimo va posposto al nome di battesimo.



Balzac, H. de (1835). *Le père Goriot. Histoire Parisienne*. Paris: Editions Ouvertes.

5.2.3 Santi, Re, ecc. Gli Autori noti solo per nome vengono indicizzati con esso. Titoli come 'Re', 'Regina', 'Santo', ecc. vengono omissi.

5.2.4 Più autori Se gli Autori sono tre, compaiono i nomi e i cognomi di tutti e tre separati da un punto e virgola. Se sono **più di tre** si riporta nome e cognome del primo e si mette 'et al.' (in tondo) per gli altri.



Rossi, M.; Verdi, G.; Bianchi, S. (2000). *La nostra opera*. Venezia: Edizioni Aperte.
Rossi, M. et al. (2001). *La nostra opera*. Venezia: Edizioni Aperte.

5.2.5 Opera anonima Se il lavoro citato è anonimo l'entrata in bibliografia comincia direttamente con il titolo del lavoro stesso.



Le mille e una notte (1990). Novara: De Agostini.

5.2.6 Opera a firma di Istituzioni e simili Se una pubblicazione è edita da un'organizzazione o associazione, utilizzare il suo acronimo in luogo dell'Autore (sciolta in tondo e separata da una virgola).



BSI, British Standards Institution (1985). *Specification for Abbreviation of Title Words and Titles of Publications*. London: Open Editions.

5.2.7 Curatela Se si tratta di una miscellanea o di un'opera che non presenta l'Autore, l'entrata bibliografica viene indicizzata sotto il nome del curatore, seguito tra parentesi tonde dall'indicazione 'a cura di' (nella lingua originale della pubblicazione citata).



Bianchi, A. (a cura di) (2010). *Commenti all'opera di Mario Rossi*. Venezia: Edizioni della Laguna.
White, A. (ed.) (2010). *Commentaries to Mario Rossi's Work*. London: Thames Editions.
Blanche, A. (éd.) (2010). *Commentaires*. Paris: Editions Ouvertes.
Weiss, A. (Hrsg.) (2010). *Kommentare*. Berlin: Tages.

5.2.8 Creatori secondari Traduttore, illustratore o curatore vengono indicati in tondo dopo il titolo con l'indicazione presente sul frontespizio (senza abbreviazioni).



Rossi, M. (2010). *La mia opera*. Prefazione di G. Verdi; indici di A. Bianchi. Venezia: Edizioni Aperte.

5. Bibliografia generale

5.2.9 Anno di pubblicazione L'anno della pubblicazione compare tra parentesi tonde subito dopo l'Autore (tranne nel caso in cui nel testo si utilizzi il sistema di riferimento Autore-*Titolo abbreviato*).



Rossi, M. (1990). *La mia opera*. Venezia: Edizioni Aperte.

Il riferimento breve nel testo sarà: (Rossi 1990).



È opportuno indicare anche il curatore dell'edizione moderna nel caso di edizioni di classici o di testi che fanno parte del canone di una letteratura nazionale. Se un'opera non è ancora pubblicata ma in corso di stampa, la si indichi nel seguente modo: Autore (in corso di stampa).



Santagata, M. (1996). *Petrarca, Francesco: Canzoniere*. Edizione commentata a cura di M. Santagata; nuova edizione aggiornata. Milano: Mondadori.

5.2.10 Titolo e sottotitolo Vanno in *corsivo* dopo l'anno di pubblicazione.



Rossi, M. (2012). *Le nuove norme. Linee guida aggiornate. Uno strumento di lavoro*. Venezia: Edizioni Aperte.

5.2.11 Edizioni successive alla prima L'indicazione dell'edizione consultata dall'autore è aggiunta **solo** se è un'informazione rilevante per il lettore, va in tondo e segue il titolo.



Rossi, M. (2012). *La mia opera*. 3a ed. Venezia: Edizioni Aperte.
Rossi, M. (2012). *La mia opera*. 3a ed. Venezia: Edizioni Aperte.

5.2.12 Ristampa L'indicazione della prima stampa va inserita in bibliografia **solo** se è un'informazione rilevante per il lettore, quindi solo se l'Autore ha effettivamente consultato la ristampa.



Rossi, Mario [2010] (2016). *La mia opera*. Venezia: Edizioni Aperte.

5.2.13 Numero del volume Viene indicato sempre in numeri arabi dopo l'abbreviazione 'vol.', anche se nel frontespizio della pubblicazione citata compare in numeri romani.

5.2.14 Numero di pagina Compare dopo l'indicazione della casa editrice senza alcuna abbreviazione del tipo 'p./pp.'

5.2.15 Opera in più volumi Viene segnalata, quando s'intende citare l'opera nella sua totalità, con il numero in arabo seguito dall'abbreviazione 'vol./voll.'



Rossi, M. (2010). *La mia opera*. 2 voll. Venezia: Edizioni Aperte.
Smith, P. (2016). *Essays on Art*. 3 vols. London: Open Editions.
Heiner, G. (2000). *Geschichte Forschung*. 3 Bde. Stuttgart: Praktikum Verlag.



Per citare opere che contano più volumi editi nel corso degli anni, devono essere indicati sia l'anno di pubblicazione del volume di riferimento, sia quello dell'intera opera. Se essa non è ancora stata completata, far seguire l'anno della prima pubblicazione da un trattino.



Bianchi, A. (a cura di) (2000-). *Antologia degli scritti di Mario Rossi*. Venezia: Edizioni Aperte.

5.2.16 Volume di opera in più volumi Si indica con l'abbreviazione 'vol.' seguita dal numero del volume consultato, preceduto, se presente, dal titolo della raccolta di volumi (in corsivo). Lo schema è il seguente: Cognome, Nome (data di pubblicazione). *Titolo dell'opera intera*. Vol. *nr.*, *Titolo del singolo volume*. Luogo di pubblicazione: Editore. Serie.



Lombardi, M. (2017). *Storia dell'editoria*. Vol. 4, *L'editoria digitale*. Venezia: Edizioni Aperte.



Se viene consultato un volume all'interno di una raccolta di volumi e si intende indicare sia il volume consultato sia la raccolta, lo schema è: Cognome, Nome (anno). *Titolo*. Vol. *nr.*, *Titolo*. *Nr.* voll. Luogo di pubblicazione: Editore.



Lombardi, M. (2017). *Storia dell'editoria*. Vol. 4, *L'editoria digitale*. 5 voll. Venezia: Edizioni Aperte.

Un volume in una raccolta di più volumi con lo stesso titolo: Cognome, Nome (anno). *Titolo*, vol. nr. Luogo di pubblicazione: Editore.



Rossi, S. (2015). *Energie rinnovabili*, vol. 3. Venezia: Edizioni Aperte.

5.2.17 Luogo di edizione, co-edizione Il luogo di edizione è indicato dopo il titolo e l'eventuale numero del volume. Nel caso in cui l'opera sia stata pubblicata in due luoghi, questi vanno separati da un punto e virgola.



Rossi, M. (2000). *La mia opera*. Venezia: Edizioni Aperte; Verona: Arena.
Rossi, M. (2000). *La mia opera*. Venezia; Milano: Edizioni Aperte.



Succede, soprattutto per le opere non contemporanee, che il luogo di edizione non sia noto. Si indica allora con la sigla s.l. In caso di data sconosciuta la sigla è s.d.



Arrighi, L. (1465). *La mia opera*. S.l.

- 5.2.18** Risorse online La citazione di risorse web segue le stesse norme di citazione bibliografica delle opere cartacee. Ad essa, andrà aggiunta la data dell'ultimo accesso, tra parentesi tonde (aaaa-mm-gg), **solo** se la risorsa non è più disponibile.



Smith, J. (2010). *Green Energy*. <http://www.jamessmith.it>.

- 5.2.19** Uso dei DOI (Digital Object Identifier) È preferibile ricorrere al DOI, se disponibile, in luogo dell'URL del sito web.



Buzzoni, M.; Bampi, M.; Khalaf, O. (a cura di) (2015). *La Bibbia nelle letterature germaniche medievali*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. Filologie medievali e moderne 7, Serie occidentale 6. <http://doi.org/10.14277/978-88-6969-021-1>.

- 5.2.20** Integrazioni Vanno segnalate tra parentesi quadre.



Rossi, M. [2010]. *La mia opera*. [Venezia].

- 5.2.21** Traduzioni di opere moderne Per le traduzioni di opere moderne, l'indicazione bibliografica dipende dalle intenzioni dell'Autore:

- Se per comodità del lettore l'Autore fa riferimento a una **traduzione**, si indichino i dati bibliografici dell'opera, seguiti da quelli della traduzione



Nel testo:

«*testo di Rossi tradotto da Bianchi*» (Rossi 2010, 5).

In bibliografia:

Rossi, M. (2010). *La mia opera*. Trad. di A. Bianchi. Venezia: Edizioni Aperte. Trad. di: *Mon œuvre*. Paris: Éditions Saint Michel, 2000.

- Se si tratta dell'**originale** di una traduzione



Rossi, M. (2010). *Mon œuvre*. Paris: Éditions Saint Michel. Trad. it.: *La mia opera*. Venezia: Edizioni Aperte, 2013.

- Se invece l'Autore vuole focalizzare l'attenzione del lettore sul lavoro di traduzione (ad esempio, in uno studio sulle tecniche traduttive), si indichino i dati bibliografici della traduzione, seguiti da quelli dell'opera originale.



Nel testo:

«*testo di Rossi tradotto da Bianchi*» (Bianchi 2013, 5).

In bibliografia:

Bianchi, A. (trad.) (2013). Rossi, M. *La mia opera*. Venezia: Edizioni Aperte. Trad. di: *Mon œuvre*. Paris: Editions Ouvertes, 2010.

- 5.2.22 Traduzione dei classici** Se si cita un'edizione o una traduzione di testi classici, medievali o protomoderni, fare riferimento al nome dell'editore/traduttore, piuttosto che a quello dell'autore (se conosciuto). All'Autore è richiesto di dichiarare in una nota l'edizione o traduzione utilizzate, solo alla prima occorrenza di tale riferimento, che dovrà comunque indicare il riferimento topologico univoco (ad es.: libro, canto, verso ecc.)



Nel testo:

«Cantami, o Diva, del Pelide Achille | l'ira funesta» (*Iliade*, 1, vv. 1-2; Monti 1825, 1-2).

In bibliografia:

Calzecchi Onesti, R. (a cura di) (1950). *Omero: Iliade*. Torino: Einaudi.

Monti, V. (trad.) (1825). *Iliade di Omero*. Milano: Società tipografica dei classici italiani.

- 5.2.23 Autori greci e latini** Per le citazioni generiche di autori greci e latini, indicare (in forma abbreviata) nome dell'Autore, titolo dell'opera in corsivo e riferimenti testuali.



Sall., *Iug.*, 17.3.



Per le abbreviazioni degli autori e delle opere, si seguirà la forma standard indicata dai dizionari di riferimento, come ad esempio: Castiglioni, L.; Mariotti, S. (1966). *Il Vocabolario della lingua latina*. Torino; Roma: Loescher.

- 5.2.24 Atti di convegno** Va riportata in corsivo la dicitura *Atti di convegno* (o simile) seguita da luogo e date in tondo tra parentesi.



Verdi, G. (2010). «Elogio di Mario Rossi». Bianchi, A. (a cura di), *L'opera di Mario Rossi = Atti del Seminario Internazionale* (Venezia, 29-30 giugno 2009). Venezia, 25-30.

- 5.2.25 Catalogo di mostra** Va indicata in corsivo la dicitura *Catalogo della mostra* (o simile) seguita dai dati della mostra in tondo tra parentesi.



Bianchi, A. (a cura di). *L'opera di Mario Rossi = Catalogo della mostra* (Venezia, 29-30 febbraio 2009). Venezia.

- 5.2.26 Voci di opere di consultazione** Per le voci di dizionario ed enciclopediche, utilizzare l'abbreviazione 's.v.'



Voce compilata da Autore:

Nel testo: (Rossi 2004)

In bibliografia: Rossi, M. (2004). s.v. «Bianchi, Antonio». *Enciclopedia degli autori italiani*. <http://www.enciclopediaautoriitaliani.org/articles/antonio-bianchi>.

- 5.2.27** Voce anonima L'entrata in bibliografia comincia direttamente con il titolo dell'opera cui ci si riferisce.



Nel testo:
(*Enciclopedia degli autori italiani* 2004)

In bibliografia:

Enciclopedia degli autori italiani (2004). s.v. «Bianchi, Antonio». *Enciclopedia degli autori italiani*. <http://www.enciclopediaautoriitaliani.org/articles/antonio-bianchi>.

- 5.2.28** Tesi di laurea e di dottorato Devono presentare l'indicazione [tesi di dottorato] (o simile).



Rossi, M. (2013). *La mia tesi* [tesi di dottorato]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia.

Smith, P. (2016). *New Economy* [PhD Dissertation]. London: London University.

- 5.2.29** Serie Il titolo e il numero della serie, o collana, vanno riportati come ultimo elemento della voce bibliografica in tondo, immediatamente seguito dal numero arabo. Ove comunemente noti, sostituire i titoli delle serie con i rispettivi acronimi.



Bianchi, A. (a cura di) (2015). *L'opera di Mario Rossi*. Venezia: Edizioni Aperte. Studi sugli autori italiani 7.



Nei riferimenti bibliografici in testo o in nota, si riportino i numeri di pagina e la suddivisione in tomi e volumi dell'edizione utilizzata (in numeri arabi), senza l'utilizzo di abbreviazioni intermedie, separate solo da virgola.

- 5.2.30** Riferimenti e specifiche parti del testo Nella bibliografia generale i riferimenti a parti del testo vanno indicati con numeri arabi e preceduti dalle abbreviazioni vol./voll., t./tt. ecc.



Inglese: vol./vols, Francese: vol./vols, Tedesco: Bd./Bde.; Spagnolo: vol./vols; Portoghese: vol./vols



Nel testo:
Rossi 2008, 2: 630 nota 5 (= 'volume' 2, 'pagina' 630, 'nota' 15) oppure Rossi 2008, § 89 nota 22. (= 'paragrafo' 89, 'nota' 22).

In bibliografia:

Rossi, M. (2008). *La mia opera*. 4. voll. Venezia: Edizioni Aperte.

- 5.2.31** Paper I paper presentati a convegni e non pubblicati vanno indicati in bibliografia con l'indicazione '(non pubblicato)'.



Rossi, M. (non pubblicato). «La mia opera». *Convegno nazionale sull'opera di Mario Rossi* (Milano, 22 settembre 2010).

- 5.2.32** Manoscritti La citazione di manoscritti va sempre effettuata in corpo di testo e mai in bibliografia finale. Vale il sistema standard: luogo, biblioteca, segnatura, eventuale indicazione dei fogli (f. o ff.) ed eventuale siglum manoscritto. Le medesime regole sono da applicarsi a manoscritti antichi e moderni.



¹ London, BL, Cotton Vitellius A. XV, ff. 34r-37v (oppure: coll. [colonne]; cc. [carte] ... ecc.)

BL = British Library: utilizzare gli acronimi comunemente attestati per indicare le Biblioteche e gli Archivi più noti.

Cotton Vitellius A. = nome del manoscritto. Il ricorso all'abbreviazione 'ms' è ritenuto superfluo.

- 5.2.33** Materiale d'Archivio L'indicazione del materiale di archivio va sempre fatta in nota a piè di pagina e mai in corpo di testo. L'autore dovrà attenersi alle seguenti indicazioni. In nota: (Cognome Autore, *Titolo documento* o descrizione del documento anno), in bibliografia: Cognome autore, Nome autore. *Titolo documento* o descrizione del documento (anno). Acronimo dell'archivio, Nome Archivio, collocazione, giorno mese. Città: Nome ente di conservazione.



¹ Rossi, *Testo definitivo dell'accordo tra Verdi, Lorenzi e De Luca* 1954.

In bibliografia:

Rossi, M. *Testo definitivo dell'accordo tra Verdi, Lorenzi e De Luca* (1954). ASC, Archivio Storico Colori, numerazione rossa, pratica 614, b. 4235, fasc. 3, 30 aprile. Venezia: Archivio di Stato.

- 5.2.34** Documento senza autore Va segnalato nelle note con (*Titolo documento* o descrizione del documento anno) e in bibliografia *Titolo documento* o descrizione del documento (anno). Nome Archivio, collocazione, giorno mese. Città: Nome ente di conservazione.



¹ *Testo definitivo dell'accordo* 1960.

In bibliografia:

Testo definitivo dell'accordo (1960). ASC, Archivio Storico Colori, numerazione verde, pratica 513, b. 7890, fasc. 1, 15 maggio. Venezia: Archivio di Stato.

- 5.2.35** Riferimento a una unità archivistica Va indicato nelle note con 'Acronimo dell'archivio. Unità archivistica' e in bibliografia come Acronimo dell'archivio, Nome archivio, collocazione, unità archivistica. Città: Nome ente di conservazione.



¹ ASC. Fasc. 3.

In bibliografia:

ASC, Archivio Storico Colori, numerazione rossa, pratica 614, b. 4235, fasc. 3. Venezia: Archivio di Stato.

5. Bibliografia generale

- 5.2.36** Citazioni di opere in caratteri non latini Per citazioni di opere e autori in caratteri non latini, seguire l'ordine: traslitterazione nome autore, seguita dal nome originale (data dell'opera). *Traslitterazione del titolo* seguita dal titolo originale (traduzione del titolo). Luogo di edizione: Editore.



Chen Dakang 陳大康 (2002). *Zhongguo jindai xiaoshuo biannian* 中國近代小說編年 (Cronologia delle opere narrative cinesi di epoca moderna). Shanghai: Huadong shifan daxue chubanshe.

- 5.2.37** Recensioni La struttura base è: Cognome Autore, Nome Autore (anno). Recensione di *Titolo dell'opera recensita*, di Cognome Autore, Nome Autore [Autore del testo recensito]. *Rivista*, numero(fascicolo), pagine.



Bianchi, A. (2012). Recensione di *La mia opera*, di Rossi, M. *Studi su Mario Rossi*, 4(1), 111-2.

Se l'opera recensita è presente in Bibliografia, sarà sufficiente: Autore recensione (anno). Recensione di Autore recensito (anno opera recensita).
Bianchi, A. (2012). Recensione di Rossi 2010.

- 5.2.38** Fonti non destinate alla bibliografia generale Non è necessario, ed è sconsigliato, riportare in bibliografia generale fonti che per loro natura risultino incomplete come ad esempio articoli di periodici non firmati, documenti provenienti da archivi privati e documenti di natura effimera, in tal caso limitarsi ad inserire le poche informazioni disponibili esclusivamente in corrispondenza del brano riportato.



In an article discussing the end of Favre's second-straight post-retirement season – this time with the Minnesota Vikings – Pat Borzi reminds us that when it comes to the aging quarterback's uncertain prospects for yet another season, «there is final, and there is Favre» (*New York Times*, 25 January 2010).

Anche nel caso di comunicazioni personali, registrazioni o interviste non pubblicate, non è necessario un riferimento bibliografico. È sufficiente aggiungere tra parentesi una nota abbreviata (eventualmente dopo il nome della o delle persone coinvolte), corredata, ove possibile dalla data.



(Rossi, com. pers.)
(Bianchi e Rossi, registr.)
(Bianchi, intervista non pubbl. a Rossi)
(Rossi, e-mail a Bianchi)

